

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 131 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## L'Istat stima il rialzo nell'1% nell'anno in corso e dell'1,1% per il prossimo. Crescita sostenuta da domanda interna ed estera

# 2024-2025, il Paese cresce

### Retromarcia per le vendite al dettaglio

*Confcommercio: "Consumi fragili"*



Ad aprile 2024 l'Istat stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale negativa sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,1% e -0,3%). Le vendite dei beni alimentari sono in calo (-0,7% in valore e -0,9% in volume) mentre quelle dei beni non alimentari sono in aumento (+0,3% in valore +0,2% in volume). Nel trimestre febbraio - aprile 2024, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono in calo in valore (-0,2%) e in volume (-0,4%). Le vendite dei beni alimentari calano sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,4% e -0,8%) mentre le vendite dei beni non alimentari, invariate in valore, subiscono una lieve flessione in volume (-0,1%). Su base tendenziale, ad aprile 2024, le vendite al dettaglio diminuiscono dell'1,9% in valore e del 3,3% in volume. Le vendite dei beni alimentari calano del 4,9% in valore e del 7,3% in volume, mentre quelle dei beni non alimentari aumentano in valore (+0,6%) e non subiscono variazioni in volume.

*Servizio all'interno*

Il Pil italiano è letto in crescita dell'1% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, in moderata accelerazione rispetto al 2023 (+0,9%). La valutazione è stata messa nero su bianco dagli analisti dell'Istat nella statistica 'Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025'. Nel 2024 l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo sia della domanda interna al netto delle scorte, sia della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali per entrambe), con un contributo delle scorte ancora negativo (-0,4 punti). Nel 2025 la



crescita sarebbe invece trainata prevalentemente dalla domanda interna (+0,9 punti). Nel Def di aprile la stima tendenziale è di +1% quest'anno e +1,2% il prossimo. Per i prossimi mesi si attende un graduale ritorno verso tassi di inflazione vicini ai target della Bce, stima l'Istat. Tale dinamica, spiega l'Istituto di Statistica, determinerà, per il 2024 una forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,6% dal +5,2% del 2023) a cui seguirà un moderato incremento nel 2025 (+2,0%).

*Servizi all'interno*

## Interessa oltre 300mila imprese e si applica a più di un milione di lavoratori

# Commercio, turismo e ristorazione: C'è il contratto

*Aumento in busta paga di 200 euro a regime, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria integrativa*

Finalmente si apre uno squarcio di luce nella contrattazione collettiva. Tra i tanti contratti di lavoro, in attesa di essere rinnovati, uno tra i più importanti, quello della filiera del commercio, della ristorazione collettiva e commerciale e del turismo viene rinnovato. La Federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio, ha firmato con le organizzazioni sindacali di settore il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Il contratto è stato sottoscritto, oltre che dalla Federazione, anche da Legacoop Produzioni e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci-Servizi. Scaduto il 31 dicembre 2021, il CCNL interessa oltre 300mila imprese e si



applica a più di un milione di lavoratori. Tra le principali novità, l'aumento in busta paga di 200 euro a regime, il rafforzamento dell'assi-

stenza sanitaria integrativa e una durata di tre anni e mezzo, con scadenza il 31 dicembre del 2027.

*Servizio all'interno*

# Meloni rilancia la validità dell'hotspot in Albania: "Nuova fase nella gestione dei migranti"

*Sul caso Magi "Non avrei mai fatto una piazzata come lui"*



"Italia e Albania sono storicamente nazioni amiche, che sono abituate a collaborare insieme e io voglio ringraziare ancora una volta il primo ministro Rama e il popolo albanese per aver offerto il loro aiuto e aver stretto con noi un accordo di grande respiro europeo". Queste le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante le dichiarazioni congiunte con il primo ministro albanese Edi Rama dopo la visita all'hotspot per migranti a Shengjin, in Albania. "Voglio esprimere solidarietà all'Albania e al suo popolo, per la campagna denigratoria contro l'Albania, dipinta come un narco-Stato governato dalla criminalità organizzata: non è la prima volta che l'Albania offre il suo aiuto all'Italia, ma in tutti gli altri casi è stata raccontata come una nazione con sincera voglia di far parte della casa comune europea". "Ricordo l'ultima volta - ha aggiunto -, quando nei giorni più drammatici dell'emergenza Covid il governo albanese con coraggio inviò 30 fra medici e infermieri in Lombardia, epicentro del contagio. In quell'occasione Rama fu lodato e ringraziato". "Il complesso dei due centri sarà operativo dal primo agosto 2024", ha spiegato Meloni. "Non stiamo spendendo risorse aggiuntive ma stiamo facendo un investimento", ha spie-

gato Meloni parlando dei due centri per migranti in Albania. Il protocollo prevede spese da "670 milioni di euro per 5 anni, 134 milioni all'anno" che, ha aggiunto, "corrispondono al 7,5% delle spese connesse all'accoglienza dei migranti sul territorio nazionale: queste risorse non sono da considerare un costo aggiuntivo. I migranti condotti qui in Albania avrebbero dovunque essere condotti in Italia, dove costano. L'elemento di maggiore utilità di questo progetto è che può rappresentare uno straordinario strumento di deterrenza a chi vuole raggiungere irregolarmente l'Europa, e di contrasto ai trafficanti. E questo vuol dire portare a un contenimento dei costi". Poi la Premier ha detto la sua anche sul caso Magi: "Ho fatto molte campagne elettorali anche io, ma mai mi sarei sognata di andare a fare una piazzata quando il primo ministro italiano era con un omologo". Lo dice la premier Giorgia Meloni, intervistata al Tg La 7, in merito alla contestazione del leader di Più Europa, Riccardo Magi, nel corso della sua visita in Albania.

"Lì non è più una questione interna italiana tra i partiti, diventa un tema di credibilità della nazione, ma questo è un problema che la sinistra non si fa molto spesso", aggiunge Meloni. Me-

## Guerra, Mattarella: "Chiamare a ricostruire la pace nella libertà"

"Oggi di fronte alla guerra, tornata in Europa con l'invasione dell'Ucraina, siamo chiamati alla responsabilità di ricostruire la pace nella libertà, nel rispetto del diritto, dell'indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli". Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato all'Anpi in occasione degli ottant'anni di fondazione della associazione. Ma andiamo a edere nel dettaglio il messaggio inviato dal Capo dello Stato all'associazione dei partigiani. "Nella ricorrenza degli ottant'anni di vita rivolgo il saluto più cordiale all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, unito all'apprezzamento per l'opera svolta, lungo l'arco della storia repubblicana, per custodire e trasmettere i valori della Resistenza e rafforzare l'unità del Paese attorno alla Costituzione. Nell'ambito del movimento partigiano, l'istituzione dell'A.N.P.I. è stata un segno di impegno civile per la democrazia, la pace, la libertà, l'uguaglianza, valori conquistati a prezzo di duri sacrifici dalle generazioni che ebbero parte alla Guerra di Liberazione, contro ogni forma di oppressione e autoritarismo. La lotta di popolo contro il fascismo e il nazismo, che ha realizzato il riscatto dell'Italia dopo le pagine della dittatura e della sua violenza, ha condotto a una nuova Europa, promessa di libertà e di pace. Oggi di fronte alla guerra, tornata in Europa con l'invasione dell'Ucraina, siamo chiamati alla responsabilità di ricostruire la pace nella libertà, nel rispetto del diritto, dell'indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli. L'impegno delle giovani generazioni in questo percorso, nella memoria dei patrioti che generosamente contribuirono, con la Resistenza all'oppressore, all'edificazione della Repubblica, suscita apprezzamento".



loni ha poi ricostruito la vicenda: "Non è la prima volta che l'onorevole Magi si lancia in questo genere di iniziative. Per la verità lo avevo visto seduto durante la conferenza stampa e pensavo che avrebbe svolto la sua iniziativa, che era abbastanza prevedibile, durante la conferenza stampa dove, tra l'altro, essendo tra italiani in terri-

torio italiano tutti lo conoscevano". Però "mi ha francamente un po' colpito che invece non lo abbia fatto, che abbia aspettato di trovarsi da solo tra albanesi che non potevano sapere che fosse un membro del Parlamento. Si è gettato davanti alla macchina del primo ministro albanese e la sicurezza l'ha fermato come farebbe in qualsiasi

## Appello di Ilaria Salis al Governo: "Trasferitemi in ambasciata"



Ilaria Salis ha scritto una mail alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e a tre ministri: Antonio Tajani (Esteri), Carlo Nordio (Giustizia), Matteo Piantedosi (Interno). Dopo la pubblicazione del suo indirizzo su un sito di estrema destra, la 39enne, attualmente ai domiciliari in Ungheria, teme per la propria sicurezza, per la sua famiglia e per i cittadini italiani che la assistono: "Trasferitemi all'ambasciata italiana a Budapest". L'insegnante italiana ha già passato 15 mesi in carcere con l'accusa accusata di aver aggredito, insieme ad altri attivisti antifascisti, due militanti di estrema destra: l'episodio, di cui Salis si dice innocente, è avvenuto nel giorno di una grande manifestazione antifascista in Ungheria, a cui Salis aveva deciso di partecipare. Fonti legali hanno spiegato che la richiesta di trasferimento in ambasciata è motivata da "pericoli per la sua sicurezza", c'è stata una fuga di notizie sul suo indirizzo di domicilio a Budapest (letto ad alta voce dal giudice durante l'ultimo processo) e adesso Salis è preoccupata non tanto per sé quanto per i cittadini italiani che la ospitano. Solo una decisione del tribunale, però, potrebbe portare al trasferimento in ambasciata perché praticamente equivarrebbe a un'extradizione in Italia.

**Dire**

nazione del mondo perché la sicurezza è responsabile di quello che accade". Quindi, conclude Meloni, "sono scesa dall'auto, ho spiegato che si trattava di un parlamentare. Lo avevano trattenuto e non l'hanno più trattato, è andato tutto come da copione previsto".

di Giuliano Longo

In tutta Europa la destra radicale è in aumento, questo è il fantasma che aleggia sui palazzi del potere europeo a Bruxelles.

In Francia, il Rassemblement National Nazionale alle prossime europee potrebbe ricevere più del doppio dei voti del partito di Emmanuel Macron.

In Germania, l'AfD potrebbe piazzarsi al secondo posto, davanti a tutti i partner della coalizione di governo del cancelliere Olaf Scholz. In Italia, il partito di Giorgia Meloni è nettamente più avanti degli inseguitori.

Risultati simili sono attesi in molti dei paesi più piccoli dell'Unione Europea, con il risultato che il Parlamento Europeo avrà più membri provenienti dall'estrema destra anche rispetto al tradizionale Partito Popolare Europeo (PPE) conservatore.

Mentre i partiti populistici e nazionalisti europei probabilmente rimarranno troppo litigiosi per esercitare un potere reale dopo il conteggio dei voti, il loro successo scatenerà uno sconvolgimento politico pari a quello causato dall'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti nel 2016.

Nel 2019 un'"onda verde" nelle elezioni del Parlamento europeo spinse i leader del continente a lanciare una ristrutturazione epocale dell'economia per rendere l'UE neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050.

Quest'anno, la marea nera avrà probabilmente un effetto ancora maggiore quando i leader politici europei si renderanno conto che la destra radicale bussa alle porte delle istituzioni europee.

Proprio in Belgio, patria delle istituzioni UE, Tom Van Grieken, leader del partito di estrema destra Vlaams Belang vuole separare la regione fiamminga per costituire in uno stato indipendente.

Ma gli estremisti, di fatto anti UE, hanno molti nomi: estrema destra, destra radicale, estrema destra, euroscettici, populistici, ma loro preferiscono descriversi come conservatori, sovranisti, nazionalisti – perfino democratici.

Sebbene la destra radicale si

# Uno spettro si aggira per l'Europa: lo spettro di una "marea nera"



presenti in una vasta gamma di gusti, ciò che li unisce è una visione del mondo incentrata su uno stato-nazione etnico, l'ostilità verso i migranti, soprattutto se musulmani, e lo scetticismo verso le organizzazioni sovranazionali come l'UE, gli Stati Uniti Nazioni, e in alcuni casi, la NATO.

Alcuni politici di destra radicale sono libertari economici, ma la maggior parte sostiene uno stato forte e protettivo, almeno quando si tratta di coloro che etnicamente considerano cittadini..

Alcuni partiti, come l'AfD o il Partito della Libertà austriaco, sono apertamente sostenitori di Putin. Altri, come Fratelli d'Italia di Meloni o il partito polacco Diritto e Giustizia, sono, per ragioni di convenienza o di convenienza, tra i suoi più accaniti oppositori.

La destra radicale esce dalle frange, attira voti tra gli agricoltori e i lavoratori che incolpano le politiche dell'UE per la scomparsa dei loro mezzi di sussistenza ed elettori della classe media preoccupati per l'immigrazione e lo sgretolamento dei loro valori tradizionali.

La migrazione gioca un ruolo centrale nell'attrazione, ma lo stesso vale per le questioni relative alla guerra culturale come l'accesso all'aborto o i diritti LGBTQ+. Più recentemente, i partiti populistici europei hanno aggiunto la rabbia

per le normative ambientali alla loro lista di questioni scottanti.

Allo slancio della destra radicale si aggiunge la mancanza di solide e convincenti alternative dei partiti tradizionalmente al potere che hanno lasciato varchi politici enormi alle destre.

A differenza degli Stati Uniti, dove il sostegno a Trump e ai suoi repubblicani MAGA è concentrato tra gli anziani; in Europa le destre hanno conquistato anche il voto dei giovani che potrebbe pesare nei decenni a venire.

Tasse elevate e normative ambientali sono alla base delle esplosioni di rabbia delle comunità agricole di tutto il continente e non a caso nel corso delle manifestazioni sono state bruciate bandiere UE.

Per decenni, i leader dei principali partiti politici hanno creduto di poter tener fuori la destra radicale fuori dalla politica, istituendo "cordoni sanitari" o si sono semplicemente rifiutati di fare affidamento sui loro voti per formare Governi.

Nel 2000, quando Jörg Haider, il leader del Partito della Libertà di estrema destra austriaco, entrò in un governo di coalizione, gli altri leader dell'UE reagirono evitando diplomaticamente il paese per mesi. Oggi il cordone sanitario è crollato. I partiti della destra radicale sono al potere o sostengono il governo in sette dei 27 paesi dell'UE, tra cui Italia, Svezia, Ungheria e Repubblica

ceca. I Paesi Bassi stanno per unirsi a loro, con il leader anti-islamico Geert Wilders a tenere le redini.

In Austria, gli eredi del Partito della Libertà di Haider sono in vantaggio nei sondaggi con le elezioni previste per la fine dell'anno. Se prendessero il potere a Vienna, un terzo dei governi nazionali dell'UE dipenderà dall'estrema destra per la propria sopravvivenza.

Ancor prima di entrare nei palazzi del potere, l'estrema destra aveva cambiato la traiettoria della politica europea che ha in qualche modo congelato le politiche ambientali, inducendo i partiti moderati di centro alla cautela.

Idem sulla immigrazione e non è detto che l'esito delle elezioni non influenzi la discussione sul sostegno all'Ucraina e sulle politiche sociali come il sostegno all'accesso all'aborto o ai diritti LGBTQ+.

Il ruolo dell'Ungheria è un esempio di come la destra di un Paese sia pur piccolo possa b Bruxelles, ostacolando gli sforzi dell'UE per redistribuire i richiedenti asilo e sostenere finanziariamente e militarmente l'Ucraina nella sua lotta contro la Russia.

Ma su qualsiasi discussione sul riordino politico dell'Europa pesa la Francia, dove si prevede che la destra ottenga circa il 40% dei voti nelle elezioni di questa settimana, secondo il sondaggio di POLITICO.

L'ascesa della Meloni in Italia ha già spostato la politica europea su questioni come l'immigrazione. Ma mentre il primo ministro italiano si è rivolto al mainstream su questioni come il sostegno alla NATO e all'Ucraina, pochi credono che un presidente Le Pen farà lo stesso.

Infatti le3i si è impegnata a strappare la Francia dal comando militare integrato della NATO e ha chiesto che l'UE venga privata di molti dei suoi poteri. Se Le Pen o un altro leader di estrema destra riceversero le chiavi del Palazzo dell'Eliseo, l'UE potrebbe non solo compiere una sterzata improvvisa e forse irreversibile verso destra, ma potrebbe iniziare a sgretolarsi.

All'evento dell'AfD a Magdeburgo, Kirchner e i suoi colleghi del partito hanno descritto l'ostracismo nei loro come peggiore della Stasi, la polizia segreta della Germania dell'Est.

Molti dei partiti di destra radicale europei portano con sé il DNA di regimi autoritari. Björn Höcke, il leader dell'AfD nello stato tedesco orientale della Turingia, è stato recentemente multato per aver utilizzato uno slogan nazista vietato.

In Italia, il generale Roberto Vannacci, candidato del partito della Lega (che molti nei palazzi UE considerano ormai di estrema destra), ha invitato gli elettori a contrassegnare le loro schede elettorali con un numero romano X, un riferimento alla Xª MAS della Repubblica Sociale di Mussolini.

Mentre altri temono che Giorgia Meloni segua le orme di Budapest e preoccupa anche il logo elettorale del partito al governo, la fiamma tricolore, simbolo utilizzato dal partito politico neofascista formato nel dopoguerra.

Questo il quadro sia pur sommario, resta da vedere se i partiti tradizionali e più ancora la Sinistra socialista, si siano accorti che questa onda nera sta montando e soprattutto cosa hanno fatto per contrastarla.

# Pil nazionale in crescita dell'1% nel 2024 e del 1,1% nel 2025

Commissione lavoro autonomo Fnsi, le proposte di linee guida per il triennio 2024 - 2027



In un documento diffuso mercoledì 5 giugno 2024 la Commissione nazionale lavoro autonomo della Fnsi, in avvio del suo mandato 2024-2027 si impegna a promuovere politiche di intervento su una serie di temi che vanno dal contrasto alla precarietà al superamento dei co.co.co., fino all'intelligenza artificiale e all'applicazione della 'Carta di Firenze'.

La Commissione sottolinea che «va rilanciato e potenziato il ruolo delle Commissioni regionali e nazionale, e dell'Assemblea nazionale del lavoro autonomo, quali centri di elaborazione di proposte e di iniziative. Va favorita e perseguita la massima partecipazione interna, nei vari contesti, anche tra Clan, Assemblea nazionale e Commissioni regionali, puntando anche su incontri e dibattiti on line (quali mailing list, forum o gruppi mirati), per aggiornamenti, favorire il confronto, lo sviluppo di nuove idee e proposte, e per una diffusa crescita comune. Vanno messe in atto tutte le iniziative possibili tese a coinvolgere attivamente anche i molti colleghi non dipendenti finora esterni ed estranei al sindacato».



Il Pil italiano è atteso crescere dell'1% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, in moderata accelerazione rispetto al 2023. Nel 2024, fa sapere l'Istat, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo sia della domanda interna al netto delle scorte, sia della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali per entrambe), con un contributo delle scorte ancora negativo (-0,4 p.p.). Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata prevalentemente dalla domanda interna (+0,9 p.p.). I consumi privati continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribu-

zioni in termini reali, ma frenati da un aumento della propensione al risparmio. Tali dinamiche determineranno per il 2024 una crescita moderata (+0,4%) dei consumi delle famiglie e delle ISP e una successiva accelerazione nel 2025 (+1%). Per gli investimenti fissi lordi si prevede una dinamica di decelerazione nel biennio di previsione (+1,5% e +1,2% rispettivamente nel 2024 e 2025, dal +4,7% del 2023), determinata dal venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia, che saranno compensati sia dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR, sia dalla riduzione dei tassi di interesse.

## Fnsi, dal Consiglio nazionale solidarietà "ai colleghi coinvolti e travolti dagli stati di crisi"

Il Consiglio nazionale della Fnsi «esprime la propria solidarietà ai tanti colleghi coinvolti e travolti dagli stati di crisi delle loro aziende editoriali, complice una legge sui prepensionamenti che ha distrutto i posti di lavoro, e stigmatizza il comportamento ai limiti della



legge di alcuni editori, come la violazione del diritto di sciopero». È quanto si legge in una mozione approvata al termine dei lavori dell'assemblea che è svolta a Roma mercoledì 5 giugno 2024. «Il Consiglio - prosegue il documento - considera che lo scioglimento del nodo del conflitto di interessi nel mondo dell'informazione, mai affrontato dal 1994, non possa più essere rimandato. Il Paese ha bisogno di una buona e libera informazione, a partire dal servizio pubblico dal quale gli appetiti dei partiti devono essere tenuti lontani». Il Consiglio ritiene, inoltre, che «non sia più rimandabile un nuovo impianto normativo nazionale che garantisca all'intero settore dell'informazione indipendenza e futuro, a partire dalle risorse sulle quali va avviato un confronto serrato con il governo». Il Consiglio nazionale della Fnsi, infine, esprime solidarietà alle redazioni delle agenzie di stampa Agi e Dire, da tempo in stato di agitazione per le rispettive vicende.

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+0,9% nel 2024 e +1,0% nel 2025) a cui si accompagnerà un calo del tasso di disoccupazione (7,1% quest'anno e 7,0% nel 2025). Per i prossimi mesi ci si attende un graduale ritorno verso tassi di inflazione vicini ai target della BCE; tale dinamica deter-

minerà, per il 2024 una forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,6% dal +5,2% del 2023) a cui seguirà un moderato incremento nel 2025 (+2,0%). Lo scenario previsivo rimane caratterizzato dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche.

## Banca dati nazionale strutture ricettive e immobili destinati alle locazioni brevi o a finalità turistiche

### La sperimentazione parte dalla Puglia

L'annuncio arriva dalle Confesercenti che rende noto che partirà dalla Regione Puglia la sperimentazione della banca dati nazionale delle strutture ricettive e degli immobili destinati a locazioni brevi o turistiche. Facciamo seguito alle precedenti comunicazioni di questo Ufficio per dare ulteriori aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della Banca Dati nazionale delle Strutture Ricettive e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche



(di seguito BDSR). La conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 30 maggio 2024, ha dato parere favorevole all'intesa sullo schema di decreto del Ministro del turismo recante disposizioni applicative per l'individuazione delle modalità di interoperabilità tra la Banca dati nazionale delle strutture ricettive e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche

# Centri estivi, conto salatissimo per gli italiani

Come gestire i figli per le oltre 12 settimane in cui le scuole resteranno chiuse contro le 6-8 di Germania, Francia e Regno Unito. In Italia un salasso da 1.234 euro a figlio

Si avvicina la lunga pausa estiva e per milioni di famiglie torna l'annoso problema di come gestire i propri figli per le oltre 12 settimane in cui le scuole resteranno chiuse contro le 6-8 di Germania, Francia e Regno Unito. Quest'anno, complici le elezioni europee, molte scuole chiuderanno ancora prima della naturale scadenza generalmente fissata dopo il 10 di giugno, anticipando ulteriormente al 5 o al 6 del mese il termine delle proprie attività. L'indagine realizzata da Adoc e Eures, che ha analizzato i costi dei centri estivi in cinque città: Milano, Bologna, Roma, Napoli e Bari, ha rilevato un aumento medio del +10% rispetto al 2023. Il costo medio settimanale per una famiglia che decide di portare il proprio figlio per una settimana ad orario pieno si attesta a 154,30 euro e per l'orario ridotto a 85 euro. Immaginando otto settimane di iscrizione al centro, una famiglia spenderebbe 1.234 euro, che salgono a 2.382 euro per due figli, pari a una volta e mezzo una retribuzione media, considerando che lo sconto medio per i fratelli, qualora applicato, raramente superi il 10%.

## Nord Italia: costi più alti

Le differenze di costo sono significative anche a livello geografico: i centri estivi del Nord Italia risultano i più cari, con un costo medio per una settimana di 175 euro a tempo pieno, contro i 148 euro del



Centro e i 118 euro del Sud. Considerando il tempo ridotto i costi settimanali scendono, in media, a 102 euro al Nord, 98 euro al Centro e a 58 euro al Sud.

Milano risulta la città decisamente più cara, con un costo medio a settimana di 218 euro (che scende a 176 euro per l'orario ridotto), registrando un valore pari a circa il doppio di Bari (dove un centro estivo con orario pieno costa mediamente 100 euro a settimana, scendendo a 49 per l'orario ridotto) e di Napoli (123 euro per il tempo pieno e 60 per quello ridotto). Tra le città del Nord, Bologna, con 148 euro per il tempo pieno e 98 per l'orario ridotto, segna il secondo valore più elevato, mentre Roma si colloca in una situazione intermedia, con 137 euro mediamente rilevati per il tempo pieno e 90 euro per quello parziale.

Proiettando il costo medio a settimana per 8 settimane di centro una famiglia milanese arriverebbe a spendere ben 1.748 euro per un figlio e 3.374 euro per due figli; il costo che dovrebbe sostenere una famiglia di Bologna si attesterebbe a 1.180 euro per un figlio e a 2.278 per due figli, valore che scende rispettivamente a 1.093 e a 2.110 euro a Roma. Napoli (con 986 euro per un figlio e 1.902 euro per due figli) e Bari (802 euro e 1.548 euro) pur registrando valori più "accessibili" confermano l'entità di una spesa spesso proibitiva per le famiglie.

Servizi inclusi e non inclusi  
Tra i servizi offerti dai centri estivi, il più diffuso è il servizio di refezione (presente nel 75,3% dei casi), mentre la merenda è inclusa solo nel 44,2% delle strutture. Circa il 25% dei centri estivi offre un servi-

zio di pre e/o post-camp (servizio che consente di lasciare e riprendere i propri figli prima e oltre l'orario stabilito) con un costo aggiuntivo.

Rea: genitori e figli abbandonati, serve un intervento strutturale

"Troppo elevati, ingiustificati e spesso inaccessibili per la maggior parte dei genitori i costi dei centri estivi - dichiara Anna Rea, Presidente Adoc - tutto ciò è aggravato dal lungo periodo di chiusura delle scuole. Un problema che si ripropone ogni anno e che pesa esclusivamente sui genitori, in particolare su quelli che lavorano entrambi, sono senza il supporto della famiglia di origine o dove il carico è sostenuto solo dalle madri. Oltre al senso di abbandono avvertito dai genitori, a rischio sono l'apprendimento e le competenze acquisite durante l'anno dai bambini e dai ra-

gazzi e l'amplificarsi delle disuguaglianze sociali. Non tutti, infatti, possono permettersi attività, centri estivi o vacanze studio e i più fragili restano parcheggiati sul divano davanti a tablet o cellulari".

"Nonostante le parole e le promesse elettorali - commenta la Presidente Adoc nazionale - il governo Meloni ha fallito, continuando a ignorare le reali necessità delle famiglie e lasciando che il peso economico e sociale dei crescenti costi dei centri estivi e della lunga chiusura delle scuole ricada interamente sui genitori, senza offrire soluzioni concrete e strutturali che, come Associazione chiediamo da tempo. Serve un cambio strutturale da parte delle istituzioni - continua Rea - per sostenere le famiglie e garantire un servizio educativo e ricreativo accessibile a tutti".

"Dalla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ci saremmo aspettati una maggiore attenzione alle politiche a sostegno delle famiglie e dei bambini. Invece, non vediamo nessun passo in avanti sulla scuola. I costi dei centri estivi addirittura aumentano rispetto agli anni precedenti in maniera ingiustificata, così come l'IVA su pannolini e assorbenti. Questa è una politica non a favore dei bambini, delle famiglie e in particolare delle donne - conclude la Presidente Adoc nazionale, Anna Rea".

e le corrispondenti banche dati delle regioni e delle province autonome. Il Ministero del Turismo ha, quindi, potuto dare avvio alla fase sperimentale della BDSR, istituita per la tutela dei consumatori ai sensi dell'art. 13-quater del decreto-legge n. 34/2019. Confesercenti ricorda che la BDSR consente ai cittadini gestori delle strutture ricettive e ai locatori degli immobili di ottenere il CIN (Codice Identificativo Nazionale) da utilizzare per adempiere agli obbli-

ghi di cui al decreto-legge 18 ottobre 2023 n. 145, art. 13-ter (esposizione del CIN all'esterno degli stabili dove sono ubicati gli appartamenti o le strutture ricettive e indicazione del CIN negli annunci ovunque pubblicati e comunicati). I titolari delle strutture ricettive e i locatori degli immobili, effettuando l'accesso alla BDSR tramite identità digitale, possono:

- visualizzare i dati relativi alle strutture collegate al proprio Codice Fiscale

- integrare le informazioni mancanti
- segnalare eventuali modifiche
- ottenere il CIN

Il processo di entrata in esercizio della BDSR si articola in due fasi: una fase sperimentale per lo sviluppo del modello di interoperabilità e una fase a regime. La sperimentazione della piattaforma inizia con la regione Puglia a partire dalle ore 9:00 di lunedì 3 giugno 2024. Da quel momento i titolari delle strutture e i locatori

degli immobili situati nella regione Puglia possono accedere alla BDSR. La fase di avvio sperimentale nelle regioni interessate consente ai cittadini che lo desiderano di adeguarsi fin da ora agli obblighi correlati al CIN. In seguito, sul sito del Ministero sarà data notizia dell'attivazione del servizio per le altre regioni e province autonome, fino a raggiungere, progressivamente, l'intero territorio nazionale. Quando la BDSR entrerà in funzione su

scala nazionale sarà pubblicato un Avviso nella Gazzetta Ufficiale. Solo a partire dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale di tale Avviso saranno applicabili le disposizioni di cui all'art. 13-ter del D.L. n.145/2023. Pertanto, entro tale data i gestori delle strutture ricettive e i locatori degli immobili destinati a locazione breve dovranno essere pronti ad adeguarsi agli obblighi previsti dal citato art. 13-ter.

# Istat, al palo le vendite al dettaglio. Confcommercio: "Consumi restano fragili"

Ad aprile 2024 l'Istat stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale negativa sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,1% e -0,3%). Le vendite dei beni alimentari sono in calo (-0,7% in valore e -0,9% in volume) mentre quelle dei beni non alimentari sono in aumento (+0,3% in valore +0,2% in volume). Nel trimestre febbraio-aprile 2024, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono in calo in valore (-0,2%) e in volume (-0,4%). Le vendite dei beni alimentari calano sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,4% e -0,8%) mentre le vendite dei beni non alimentari, invariate in valore, subiscono una lieve flessione in volume (-0,1%). Su base tendenziale, ad aprile 2024, le vendite al dettaglio diminuiscono dell'1,9% in valore e del 3,3% in volume. Le vendite dei beni alimentari calano del 4,9% in valore e del 7,3% in volume, mentre quelle dei beni non alimentari aumentano in valore (+0,6%) e non subiscono variazioni in volume. Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali eterogenee tra i gruppi di prodotti. L'aumento maggiore riguarda i Prodotti farmaceutici (+3,7%), mentre registrano il calo più consistente Foto, ottica e pellicole, supporti magnetici e strumenti musicali (-2,0%). Rispetto ad aprile 2023, il valore delle vendite al dettaglio è in diminuzione per la grande distribuzione (-3,8%), le imprese operanti su piccole superfici (-0,5%) e le vendite al di fuori dei negozi (-0,8%) mentre è in aumento per il commercio elettronico (+7,4%). Per gli analisti di Istat ad aprile 2024, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio registrano una lieve diminuzione. Le vendite dei beni alimentari sono in calo mentre quelle dei beni non alimentari mostrano un aumento contenuto.



A livello tendenziale si registra una variazione negativa sia in valore sia in volume, determinata dalla flessione delle vendite di beni alimentari, che anche questo mese risentono in misura significativa della differente collocazione della Pasqua, che nell'anno in corso è caduta a fine marzo mentre nel 2023 ha avuto luogo ad aprile.

Tra le forme distributive sono in crescita solo le vendite online, mentre si registra un calo per tutti gli altri canali di vendita, in particolare la grande distribuzione e, all'interno di questa, gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare. Poi la valutazione di Confcommercio: Commentando i dati Istat sulle vendite al dettaglio di aprile, il direttore dell'Ufficio Studi della Confederazione, Mariano Bella, ha sottolineato che i "consumi di beni restano fragili e, dopo il dato odierno, il tema diventa un problema serio per le prospettive di crescita dell'intera economia italiana che, comunque, resta in buona salute, almeno per adesso. Potrebbero non bastare turismo e servizi per far quadrare i conti con il target di variazione del PIL attorno all'1%. Il dato sulle vendite di aprile è peggiore delle attese (per gli alimentari: -7,3% il tendenziale grezzo contro la nostra previsione di -4,3%)". Per le vendite nel complesso, anche al

netto della diversa tempistica della Pasqua, il confronto annuo si conferma pesantemente negativo (-1,7% il dato destagionalizzato). "A volere essere ottimisti - ha osservato Bella - a tutti i costi, si può rilevare che la riduzione delle vendite, sia congiunturale sia tendenziale, è in larga misura attribuibile al solo comparto alimentare. Ma ciò resta di scarsa consolazione stante sia il peso del comparto sia il riflesso negativo che ha sull'andamento dei fatturati delle imprese, non solo quelle piccole. La generale debolezza dei consumi si vede anche dalle dinamiche delle vendite per i diversi formati, con discount e commercio elettronico con valori in crescita. Una configurazione che tradisce una generalizzata ricerca di convenienza di prezzo". Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, "i modesti miglioramenti sul versante del reddito disponibile, indotti dalla crescita dell'occupazione e dall'attenuarsi delle dinamiche inflazionistiche, non sembrano aver ancora prodotto effetti sulle decisioni di acquisto delle famiglie. È possibile che una scossa favorevole venga, oltre che dai rinnovi contrattuali, anche dall'avvio di una politica monetaria meno restrittiva e in grado di liberare risorse per i consumi e per gli investimenti".

## Pubblici esercizi, rinnovato il Ccnl

*200 euro di aumento salariale e rafforzamento assistenza sanitaria*



Finalmente si apre uno squarcio di luce nella contrattazione collettiva. Tra i tanti contratti di lavoro, in attesa di essere rinnovati, uno tra i più importanti, quello della filiera del commercio, della ristorazione collettiva e commerciale e del turismo viene rinnovato. La Federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio, ha firmato con le organizzazioni sindacali di settore il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Il contratto è stato sottoscritto, oltre che dalla Federazione, anche da Legacoop Produzioni e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci-Servizi. Scaduto il 31 dicembre 2021, il CCNL interessa oltre 300mila imprese e si applica a più di un milione di lavoratori. Tra le principali novità, l'aumento in busta paga di 200 euro a regime, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria integrativa e una durata di tre anni e mezzo, con scadenza il 31 dicembre del 2027. "Il rinnovo di questo CCNL, che rappresenta il terzo Contratto di lavoro più applicato nel nostro Paese dopo quello del terziario e del settore metalmeccanico, rappresenta un risultato importante in vista dell'ormai imminente avvio della stagione estiva. Aver sottoscritto il contratto in questo contesto, dopo i danni delle tante recenti emergenze, è segno di responsabilità sociale, capacità di visione, competenza tecnica e coraggio di tutte le Parti presenti al tavolo negoziale", ha commentato Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio. "Il Contratto costituisce un presidio di legalità per operare in un mercato con regole chiare, migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività e dare maggiori tutele ai lavoratori. Dopo aver subito lo shock del post pandemia - ha proseguito Stoppani - il settore si sta riprendendo e questo è un segnale importante per contribuire a rafforzare l'attività di un ambito produttivo che, con oltre 54 miliardi di euro di valore aggiunto, costituisce uno dei settori strategici e di punta del Made in Italy". Le parti hanno previsto, in particolare, una significativa revisione della classificazione e dell'inquadramento del personale, fermi dagli anni Novanta, per renderli più rispondenti alle mutate esigenze del mercato e alle nuove tipologie di offerta. Rafforzate, inoltre, le normative in materia di diritti individuali delle lavoratrici e dei lavoratori, come le misure di contrasto alle violenze e alle molestie nei luoghi di lavoro e i congedi per le donne vittime di violenza. "Una contrattazione lunga ma equilibrata, quella che si è conclusa nelle scorse ore e che ci ha portato ad ottenere un eccellente risultato per l'intero comparto con un aumento salariale doppio rispetto al precedente rinnovo del 2018", ha commentato da parte sua Cristian Biazioni, vicepresidente Fipe-Confcommercio con delega al lavoro e presidente Aigrim, Associazione delle Imprese di Grande Ristorazione Multilocalizzate. "Abbiamo così dimostrato un grande senso di responsabilità verso le persone che operano nel settore, che svolgono un lavoro impegnativo e che da tempo chiedevano una piattaforma contrattuale aggiornata. L'Italia è il secondo mercato della ristorazione in Europa con un valore annuo di oltre 100 miliardi di euro, un distretto strategico per il Paese, perché inserito nella filiera agroalimentare e turistica che vale circa il 13% del PIL nazionale. Con questo contratto le imprese, oltre a ridare vigore ad un settore che è fiore all'occhiello del nostro Paese, si impegnano a riversare nel tessuto economico italiano oltre 5 miliardi di euro nei prossimi tre anni e mezzo", ha concluso.

Indebita  
cessione crediti,  
da quale ufficio  
arriva l'avviso



Individuato, grazie al Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, l'ufficio fiscale competente a emettere l'atto di recupero di quanto ingiustamente fruito. In caso di indebita cessione di crediti d'imposta, unita alla mancanza del domicilio fiscale del beneficiario, l'atto di recupero deve essere predisposto dalla direzione provinciale delle Entrate competente in relazione al domicilio fiscale del cessionario. Lo stabilisce l'Agenzia delle entrate, con il provvedimento del 5 giugno 2024, emanato in attuazione del decreto legislativo n. 13/2024, il quale - introducendo l'articolo 38-bis nel Dpr n. 600/1973, ed in particolare al comma 1 lettera g) - prevede che la competenza alla formazione dell'atto spetta all'ufficio dell'Agenzia competente in ragione del domicilio fiscale del soggetto al momento della commissione della violazione.

Lo stesso articolo, inoltre, statuisce che, in mancanza del domicilio fiscale, la competenza è attribuita a un'articolazione delle Entrate individuata con provvedimento del direttore dell'Agenzia. Tanto premesso, il provvedimento di oggi individua il luogo della commissione della violazione utile ad individuare la competenza - in mancanza del domicilio fiscale del contribuente beneficiario - nel domicilio fiscale del cessionario, al momento di utilizzo del credito.

# Registro con aliquota al 3% per la pronuncia di risarcimento

La sentenza con la quale un Tribunale accoglie una domanda di risoluzione contrattuale e condanna una società a pagare alla controparte una determinata somma a titolo di risarcimento del danno sconta l'imposta di registro con l'aliquota del 3% ai sensi dell'articolo 8 della Tariffa, parte prima, allegata al testo unico dell'imposta di registro, Dpr n. 131/1986.

Questo principio è stato affermato dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 10837 del 22 aprile 2024. Il caso esaminato ha riguardato, come anticipato, una pronuncia di un Tribunale che aveva accolto la domanda di risoluzione di un contratto di appalto, concluso tra due società e avente come oggetto l'esecuzione dello smaltimento di rifiuti e la bonifica di una vasta area. Contestualmente la società committente è stata condannata a versare alla controparte un'ingente somma (superiore a 24 milioni di euro) a titolo di risarcimento del danno, oltre agli interessi. In sede di registrazione della sentenza emessa dal Tribunale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate ha richiesto, oltre alle imposte fisse dovute per l'enunciazione del contratto di appalto e per la risoluzione dello stesso contratto, anche l'imposta proporzionale (3%) sull'importo dovuto a titolo di risarcimento danni e sui relativi interessi. Entrambe le società coinvolte hanno impugnato l'avviso di liquidazione ritenendo che l'imposta di registro fosse dovuta soltanto in misura fissa, in considerazione del fatto che il contratto di appalto era stato sottoscritto tra due so-



cietà e il corrispettivo pattuito era soggetto a Iva. In particolare, le parti, giustificavano la loro posizione richiamando il principio di alternatività tra l'imposta di registro e Iva, sancito dall'articolo 40 del citato Dpr n. 131/1986. In base a questo principio, in linea generale, una stessa operazione non può scontare sia l'Iva che l'imposta di registro in misura proporzionale. Di conseguenza, salve alle medesime eccezioni, nei casi in cui un'operazione rientra nell'ambito di applicazione della prima, l'imposta di registro sarà dovuta soltanto in misura fissa. Chiaramente lo scopo di questo principio è, soprattutto, quello di evitare una doppia tassazione proporzionale in relazione alla medesima fattispecie impositiva. Nel caso in esame l'ufficio ha ritenuto applicabile l'imposta proporzionale di registro tenuto conto che dalla sentenza del Tribunale risultava espressamente che la parte convenuta era condannata "a corrispondere all'attrice la somma di

euro 24.595.822,30 a titolo di risarcimento del danno, oltre interessi di mora nella misura legale...". Dalla pronuncia, pertanto, risultava di tutta evidenza, che le somme oggetto della condanna non rappresentavano il corrispettivo per la prestazione eseguita dalla società appaltatrice, ma costituivano un risarcimento per il danno contrattuale provocato dalla società committente. In considerazione della natura di tali somme, si è, quindi, tenuto conto del disposto dell'articolo 15 del decreto Iva, Dpr n. 633/1972. Questa disposizione stabilisce che "Non concorrono a formare la base imponibile le somme dovute a titolo di penalità per ritardi o per irregolarità nell'adempimento degli obblighi del cessionario o del committente". Le somme dovute a titolo di risarcimento del danno sono, pertanto, escluse dal campo di applicazione dell'Iva (risoluzione n. 24/2000). Conseguentemente, su tali somme l'imposta di registro va appli-

cata in misura proporzionale.

La tesi dell'ufficio è stata accolta sia dalla Ctp di Milano (sentenza n. 782/2018) che dalla Ctr della Lombardia (sentenza n. 1179/2019). I giudici tributari, nel confermare la natura risarcitoria delle somme, hanno evidenziato che gli importi in questione erano finalizzati a reintegrare il patrimonio della parte attrice a fronte dell'inadempimento della controparte.

In senso conforme si è espressa la Corte suprema con la pronuncia in esame, confermando che "...anche se si tratta di un danno relativo a prestazioni soggette a Iva, la natura risarcitoria della condanna porta la fattispecie al di fuori del campo di applicazione dell'Iva". Con riferimento al caso specifico, l'ordinanza in esame ha sottolineato che le somme oggetto di condanna erano stabilite a titolo di risarcimento del danno emergente e si è specificato che il danno emergente derivante da un inadempimento contrattuale "...corrisponde all'immediata perdita economica causata al titolare del bene, in cui va compreso anche il valore economico della prestazione cui il creditore aveva diritto e che non ha ottenuto in conseguenza dell'inadempimento". Alla luce di ciò, preso atto dell'esclusione dall'ambito Iva delle somme relative al risarcimento del danno e della conseguente inapplicabilità del principio di alternatività tra l'Iva e l'imposta di registro, si è ritenuto corretto l'avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle entrate con applicazione dell'imposta proporzionale di registro.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con Iban Italiano

pagamenti  
contributi inps

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Cronache italiane

# PREMIO AMBIENTE 2024

## L'arma dei Carabinieri a tutela del territorio



Assegnato anche quest'anno il "Premio Ambiente". Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi, ha consegnato, in occasione delle celebrazioni per il 210° Annuale di Fondazione dell'Arma, a militari e Reparti che si sono particolarmente distinti per interventi e iniziative in favore della tutela dell'ambiente e del territorio. Il 5 giugno, oltre ad essere la ricorrenza della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, coincide con la Giornata Mondiale dell'Ambiente istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Con questo Premio, giunto alla terza edizione, l'Arma intende attribuire un particolare riconoscimento a quei militari che hanno saputo, con acuta attenzione e alta professionalità, prodigarsi nella difesa del patrimonio naturale anche attraverso attività culturali e promozionali che hanno riscosso l'ammirazione dei cittadini e accresciuto l'immagine e il prestigio dell'Amministrazione. Questo l'elenco dei premiati: Maresciallo Maggiore Alessandro SUNSERI, Comandante della Stazione di Torino Barriera Piacenza che, libero dal servizio, transitando in una zona precollinare di Torino dichiarata di interesse pubblico, individuava una discarica abusiva di rifiuti, anche pericolosi, nonché 24 veicoli di vario genere in stato di abbandono. L'attività d'indagine consentiva di deferire all'Autorità Giudiziaria il

gestore della discarica abusiva. Maresciallo Capo Fabrizio SAVINELLI, Addetto al Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Terni, che ha fornito un determinante contributo ad una complessa attività d'indagine che ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito alla commissione di truffe nel settore dello smaltimento dei rifiuti speciali. L'operazione si è conclusa con il deferimento di 8 persone per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti. Maresciallo Ordinario Domingo PETROCELLI, Addetto all'Aliquota Operativa della Compagnia di Amalfi (SA), che ha condotto una costante azione di controllo e contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio in un'area sottoposta a stringenti vincoli paesaggistici, riconosciuta come patrimonio Unesco. L'impegno ha permesso di deferire in stato di libertà 63 persone ritenute responsabili di reati in materia ambientale ed edilizia.

Luogotenente Giuseppe CAGNETTA e Maresciallo Capo Mario Elia Salvatore GENNA, rispettivamente Comandante ed Addetto alla Sezione Operativa della Compagnia di Alcamo (TP), che hanno condotto un'indagine a seguito di un incendio boschivo che ha interessato circa 12 ettari in provincia di Trapani, conclusasi con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di un operaio stagionale antincendio, ritenuto responsabile del rogo. Luogotenente Carica Speciale Renato IANNIELLO, Comandante del Nucleo Operativo Ecologico di Trento, che ha svolto complesse attività investigative finalizzate al contrasto dei crimini ambientali a tutela del territorio della Regione "Trentino Alto-Adige", caratterizzato da molteplici e delicati ecosistemi. Gli importanti risultati conseguiti, sia in termini repressivi che preventivi, hanno riscosso il plauso da parte dell'opinione pubblica e delle Autorità locali.

## Scoperto dalla GdF laboratorio per la produzione di hashish e marijuana, 4 arresti



Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale hanno portato a conclusione un'operazione di servizio a contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, culminata con l'arresto di quattro soggetti italiani ed il sequestro di oltre 180 chilogrammi di hashish e marijuana, di diversi telefoni cellulari, di denaro contante per oltre Euro 20.000,00, di un'unità immobiliare di pregio e di due magazzini. L'azione operativa sviluppata dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria origina da un'attività di monitoraggio, condotta sull'intero territorio provinciale, in ragione della quale sono stati individuati una villa ubicata sulle alture savonesi, adibita a laboratorio per la preparazione e lo stoccaggio della sostanza stupefacente, ove sono stati rinvenuti, oltre a un quintale e mezzo di hashish e marijuana, un'impiantistica industriale, una pressa idraulica, nonché ulteriori due magazzini deputati allo stoccaggio dello stupefacente ove sono stati rinvenuti recipienti contenenti canapa della quale dovrà essere accertato il principio attivo (THC). Al momento dell'accesso presso l'abitazione in questione erano presenti tre persone, una delle quali titolare di un'azienda autorizzata alla coltivazione della canapa sativa. I conseguenti ed immediati sviluppi investigativi hanno consentito altresì di rinvenire, nel territorio imperiese, presso la residenza di un quarto soggetto, ulteriore stupefacente del tipo hashish e marijuana, nonché kg 17 circa di prodotti (zucchero, caramelle gomose, miele e biscotti) realizzati da infusione alcolica derivata da infiorescenze di marijuana ad alto tenore di principio attivo. Le persone poste sotto vincolo restrittivo sono state condotte presso le case circondariali di Genova e di Imperia, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il procedimento risulta attualmente nella fase delle indagini preliminari ed i provvedimenti finora adottati non implicano la responsabilità degli indagati non essendo stata assunta alcuna decisione di merito definitiva sulla responsabilità delle persone sottoposte ad indagini. Sono in corso ulteriori accertamenti atti a verificare chi fossero i destinatari dell'ingente partita di droga che, una volta messa in vendita sulle piazze di spaccio, avrebbe generato profitti illeciti per oltre 1 milione di euro.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 0633055200 - fax 06 33055219



**BluePower**



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



**Tel. 06 87.20.10.53**

## Cronache italiane

## Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio e ricettazione



I Finanziari del Comando Provinciale di Padova hanno dato avvio all'esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo – emesso dal Tribunale di Nocera Inferiore – di crediti d'imposta fittizi, beni e disponibilità finanziarie nei confronti di 13 indagati in ordine ai reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio e ricettazione. Le indagini, che hanno visto il coinvolgimento, a vario titolo, di 15 persone fisiche e 2 società con sede legale a Milano e in provincia di Salerno, scaturiscono da un'analisi di rischio sviluppata dai militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Padova, finalizzata a individuare l'uso distorto delle misure agevolative introdotte in materia edilizia sotto forma di crediti d'imposta da cedere a terzi, con possibilità di compensarli con imposte/contributi effettivamente dovuti o di monetizzare il controvalore presso banche e altri istituti finanziari abilitati. Nello specifico, il beneficio in esame (c.d. bonus facciate) consentiva, in primo luogo, la detrazione fiscale, in 10 quote annuali di pari importo, delle spese sostenute negli anni 2020 e 2021 nella misura del 90% (nel 2022 del 60%), in alternativa, lo sconto in fattura di tale importo sul corrispettivo dovuto al fornitore o, ancora, di cedere a terzi il credito d'imposta in parola. Le correlate investigazioni, originate da accertamenti condotti su una ditta individuale con sede a Padova, che si ipotizza gestita di fatto dal principale indagato, hanno permesso alle Fiamme Gialle patavine di disvelare un presunto meccanismo di frode messo in atto da imprenditori del settore edile, comunicando all'Agenzia delle Entrate, tramite l'apposita piattaforma telematica, la sussistenza di 2,7 milioni di euro circa di crediti d'imposta ritenuti inesistenti per lavori mai effettuati, attribuiti alle asserite imprese beneficiarie del predetto bonus. Nel corso delle indagini è emerso, infatti, che le società monitorate risultavano prive di strutture, risorse e mezzi idonei per la realizzazione di asseriti interventi edilizi a favore di oltre venti persone fisiche, residenti in diverse province italiane e ignare della procedura agevolativa attivata fraudolentemente a loro nome, che hanno dichiarato di non aver commissionato i lavori e di non conoscere le imprese coinvolte. I crediti fittizi complessivamente generati, costituenti il profitto illecito, sono stati monetizzati per oltre 400.000 euro mediante cessione a Poste Italiane, di cui una parte è stata impiegata dall'artefice della frode per acquistare un immobile, un'altra parte è stata trasferita su un rapporto bancario lituano intestato al predetto e la parte rimanente è stata trasferita ad altri coindagati, i quali, dissimulando l'origine delittuosa degli stessi, retrocedevano le somme di denaro al primo. I restanti crediti, non ancora monetizzati, sono rimasti nella disponibilità delle altre persone coinvolte. Il G.I.P. presso il Tribunale di Nocera Inferiore, accogliendo la richiesta formulata dalla Procura della Repubblica sulla scorta del quadro probatorio delineato dai Finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Padova, corroborato ulteriormente dalle risultanze di un Ordine di Indagine Europeo pervenuto dall'Autorità giudiziaria lituana, ha emesso un decreto finalizzato a sequestrare beni e disponibilità finanziarie degli indagati, per un importo pari agli ipotizzati, fittizi crediti d'imposta monetizzati, oltre che il controvalore dei crediti considerati inesistenti, non ancora compensati o monetizzati.

## Durante lo scorso anno, effettuati accertamenti su tariffe, incentivi e qualità

# Controlli delle Fiamme Gialle sui call-center e sui bonus sociali elettrici

### Vagliate oltre 3.000 imprese energivore

L'incontro a Roma tra la Guardia di finanza, rappresentata dal Generale di Corpo d'Armata Umberto Sirico, Comandante dei Reparti Speciali e il Collegio ARERA rappresentato dal presidente Stefano Besseghini, testimonia la rafforzata attività congiunta della Guardia di Finanza con ARERA a tutela dei consumatori per il 2023 e 2024.

Nel quadro del Protocollo d'Intesa che regola da circa vent'anni la collaborazione tra le due Istituzioni, è stato tracciato un bilancio delle attività già svolte e sono state condivise le linee programmatiche da sviluppare nei prossimi mesi, che si tradurranno in controlli da condurre – in particolare sui call-center dei venditori e per la effettiva erogazione dei bonus sociali - a cura degli Ispettori dell'Autorità e del Nucleo Speciale Beni e Servizi, Reparto che opera alle dirette dipendenze del Comando Unità Speciali del Corpo. Nel 2023, Guardia di finanza e ARERA, hanno rafforzato l'attenzione sulla tutela dei consumatori e, considerando la fase di transizione verso la completa liberalizzazione dei settori di vendita di energia e gas in un contesto caratterizzato da alti prezzi, hanno posto particolare enfasi sul rispetto delle nuove regole introdotte per i clienti vulnerabili. A tal fine, sono stati avviati e proseguiranno controlli sui venditori di energia, per garantire che i bonus, introdotti per alleviare il peso delle bollette siano, effettivamente erogati alle famiglie in condizioni di disagio economico. Sempre nel 2023, le ispezioni sul campo hanno fatto emergere che un gestore idrico e alcune imprese di distribuzione del gas hanno irregolarmente applicato tariffe e ricevuto incentivi e premi (questi ultimi finalizzati al miglioramento della qualità del servizio)



per circa 11 milioni di euro, parte dei quali è già stata recuperata. Sono state condotte verifiche sulle tariffe del trasporto regionale del gas e sulle agevolazioni per le imprese ad alto consumo energetico (energivori) in particolare, il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di finanza ha già analizzato l'adeguatezza dei dati di bilancio dichiarati a CSEA da più di 3.000 imprese, individuando numerosi casi di possibili irregolarità, su cui saranno effettuati ulteriori accertamenti nei prossimi mesi. Infine, grazie alla collaborazione e alle competenze offerte dalla Guardia di Finanza, l'Autorità ha proseguito le sue attività di controllo fondamentali finalizzate ad assicurare la sicurezza del servizio del gas e la qualità (e la continuità) del servizio elettrico. Si tratta di sforzi indispensabili per assicurare forniture affidabili e di elevato standard, che hanno portato da un lato a riscontrare criticità in materia di sicurezza gas (soprattutto tra i distributori di piccole dimensioni) e dall'altro a confermare la corretta gestione della rete di trasmissione elettrica nazionale, con particolare riguardo alla registrazione delle interruzioni con disalimentazione degli utenti. Per il 2024 e 2025, tenendo conto delle segnalazioni ricevute dai consumatori e dalle loro associazioni sul ripetersi di comportamenti

non corretti di alcuni operatori di mercato o di loro delegati nella stipula di contratti telefonici, sono stati pianificati controlli sulle attività dei call-center gestiti dai venditori del mercato libero con l'obiettivo di assicurare la correttezza e la trasparenza delle informazioni fornite, a tutela degli interessi dei clienti finali e a garanzia di un ambiente concorrenziale sano ed equo. Nel nuovo programma di attività sono previsti ulteriori controlli sui venditori, con particolare attenzione ai soggetti che non adempiono agli obblighi di comunicazione semestrale, all'Autorità, dei prezzi medi praticati e a coloro che hanno richiesto a CSEA, sulla base del meccanismo di garanzia introdotto da ARERA nel 2021, la compensazione degli Oneri generali di Sistema già versati alle imprese distributrici, in caso di mancato incasso da parte dei clienti finali inadempienti.

#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## Europa unita contro l'ictus fa appello all'IAe per migliorare i trattamenti

È trascorso il primo anno dall'avvio di TRUSTroke, il progetto europeo finalizzato ad affinare la previsione degli esiti di un ictus e personalizzare il trattamento. I centri partecipanti si riuniranno al Policlinico Gemelli di Roma il 6-7 giugno per discutere dei progressi fatti finora nella messa a punto di una infrastruttura di apprendimento federato, che consentirà di 'addestrare' degli algoritmi di Intelligenza Artificiale ad individuare la terapia personalizzata ottimale per un determinato paziente, al fine di migliorare gli esiti di un ictus e di prevenirne le recidive.

Con l'avanzare della digitalizzazione in sanità, la parola d'ordine è diventata sempre più integrare i dati provenienti dalle diverse realtà assistenziali, con un occhio attento però al rispetto della privacy dei pazienti. Raccogliere grandi moli di dati è fondamentale sia per 'addestrare' gli algoritmi di Intelligenza Artificiale, che per misurare le proprie performance nella gestione delle diverse fasi dell'ictus, con l'obiettivo di migliorarsi. In ambito sanitario questo significa offrire una miglior qualità di cure e di vita ai pazienti. Ed è proprio questo l'intento di TRUSTroke, un grande progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon Europe. Il suo obiettivo è costruire una piattaforma integrata di Intelligenza Artificiale, rispettosa dei dati dei singoli pazienti, con l'intento di migliorare il trat-

tamento e gli esiti dell'ictus ischemico.

"Nel corso di questo primo anno di lavori - spiega Pietro Caliandro, Docente di Neurologia presso l'Università Cattolica e Dirigente Medico presso la Stroke Unit del Policlinico Gemelli e Coordinatore del Work Package clinico del progetto - abbiamo messo a punto il cosiddetto 'approccio federato dei dati attraverso l'Intelligenza Artificiale' e abbiamo potuto verificare che la piattaforma funziona. Per questa ricerca abbiamo bisogno di una mole di dati enorme; ciò significa che non possiamo attingere solo ai dati di un singolo ospedale, ma è necessario fare "massa critica", cioè condividere le informazioni provenienti da diversi ospedali. Quando andiamo a valutare i dati di altri ospedali, sorge un problema, ovvero la protezione dei dati sensibili dei singoli pazienti, dati che non possono lasciare



Nella foto Pietro Caliandro, Docente di Neurologia presso l'Università Cattolica e Dirigente Medico presso la Stroke Unit del Policlinico Gemelli e Coordinatore del Work Package clinico del progetto

l'ospedale dove quel paziente è stato ricoverato". Come by-passare questa limitazione, come proteggere i dati sensibili del paziente? E come rendere compatibile questo diritto con la necessità di acquisire la maggior quantità possibile di dati per istruire l'Intelligenza Artificiale? "La risposta - prosegue Caliandro - sta appunto nell'approccio 'federato'. I dati dei singoli pazienti non lasciano gli ospedali dove il paziente è stato ricoverato, perché l'algoritmo di Intelligenza Artificiale viene applicato localmente, nei singoli ospedali. I dati restano cioè conservati nell'ospedale dove il paziente è stato rico-

verato, ma l'algoritmo viene istruito a trasferire le informazioni acquisite su una 'piattaforma federata', gestita dal CERN di Ginevra". L'algoritmo insomma acquisisce informazioni, gestisce il loro trasferimento e consente la generalizzazione dei risultati, senza però trasferire il dato sul quale l'algoritmo è stato 'addestrato'. "Tutta questa raccolta dati e la loro analisi - prosegue Caliandro - ci darà la possibilità di personalizzare le cure del paziente, andando così a proporre la migliore strategia terapeutica per ottimizzare il risultato clinico, cioè per ottenere la maggior risoluzione possibile del deficit conseguente all'ictus. Questo ha implicazioni sul singolo paziente e su tutta la società, considerato l'elevato numero di ictus che si verificano ogni anno nel nostro Paese e nel resto del mondo. L'estensione di questo approccio personalizzato alla terapia di prevenzione secondaria, ridurrà inoltre la possibilità di recidive". Un'attenzione particolare sarà riservata in questo progetto alle donne che, se colpite da un ictus, hanno in genere

esiti peggiori degli uomini. "Con questo progetto vorremmo arrivare a colmare questo gap - spiega Caliandro - a superare questo svantaggio. L'esito dell'ictus dipende da una serie di concause; noi miriamo a personalizzare il percorso di cura, prendendo in considerazione tutte queste variabili". Oltre a Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, gli altri centri ospedalieri coinvolti nel progetto sono l'Ospedale Universitario Vall D'Hebron di Barcellona, l'Università Cattolica di Lovanio, il Policlinico Universitario di Ljubljana. Il Gemelli coordina l'attività clinica, dall'organizzazione alla realizzazione degli studi clinici, e con gli altri centri ospedalieri si interfaccia con i partner tecnici per gli aspetti tecnologici (CERN, Politecnico di Milano, CNR, Eatris, Fundació Eurecat, Nacar, Nora Health, Jozef Stefan Institute) e sociali (SAFE). TRUSTroke ha una durata di tre anni ed è interamente finanziato dalla Comunità Europea, con oltre 6 milioni di euro. Secondo dati del Ministero della Salute, ogni anno si registrano in Italia circa 90 mila ricoveri per ictus (il 20% dei quali sono recidive), che rappresenta la prima causa di disabilità e la seconda causa di morte nel nostro Paese (dopo l'infarto). L'ictus, infatti, è responsabile del 9-10% di tutti i decessi, circa il 20-30% delle persone colpite muore entro un mese dall'evento, il 40-50% entro il primo anno. Solo 1 paziente su 4 guarisce completamente; 3 su 4 di quelli che sopravvivono presenteranno qualche forma di disabilità, la metà in forma così grave da perdere l'autosufficienza.



Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

MEDICINA

di Massimo Maria Amorosini  
L'INAIL ha riconosciuto Pasquale Russo deceduto per malattia professionale. Questi, infatti, fu dipendente della Rai, e solo recentemente è stato rimosso il curriculum. È deceduto a 76 anni per effetto del mesotelioma pleurico. La morte è giunta dopo una lunga agonia, il 31 agosto 2020. Perciò l'ONA-Osservatorio Nazionale Amianto, dopo aver ottenuto tale riconoscimento, ha chiesto il risarcimento del danno alla Rai, quale datore di lavoro. Questa vicenda è solo l'ultima delle tante che riguarda i dipendenti della Rai, compresi i giornalisti. Questo riconoscimento pone nuovamente sotto i riflettori l'annosa e drammatica questione amianto, un minerale le cui fibre, se inalate o ingerite, possono causare gravi malattie respiratorie, inclusi vari tipi di cancro, come il mesotelioma. Le vittime di questo killer silenzioso sono purtroppo numerose e il picco epidemiologico si avrà nei prossimi anni. Urge pertanto agire concretamente. Russo aveva svolto le sue mansioni per l'emittente radiotelevisiva di Stato dal 1977 fino al suo pensionamento nel 2007. Come riportato nell'esposto denuncia presentato dalla vedova, Assunta Atardo, "quale capo operaio costruttori, in falegnameria e in parte negli studi televisivi per montaggio e smontaggio relative alla realizzazione di costruzioni scenografiche per produzioni in studio ed esterno". Ad assistere i familiari, l'avv. Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale

# Amianto in Rai: l'INAIL riconosce il mesotelioma di un altro dipendente

*Ora l'azione legale prosegue per il risarcimento del danno*



Amianto - ONA. Dopo i decessi di Mariusz Marian Sodkiewicz (13 maggio) e del giornalista Franco Di Mare (17 maggio), entrambi per mesotelioma, la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A è scossa da un altro tragico evento. Cosa che evidenzia un rischio lavorativo che deve essere affrontato con urgenza. A raccontare la storia di Pasquale Russo, è la figlia Lucia. "Mio padre ha lavorato a programmi come "Avanspettacolo", "Domenica In", "Sotto le stelle", "Furore", "Blu Notte", "Un posto al Sole" e molti altri". Il lavoratore utilizzava amianto e materiali contenenti questa sostanza in particolare per l'allestimento delle scene. Fino all'entrata in vigore della L.

257/92 l'amianto è stato utilizzato anche in edilizia con i prodotti in cemento amianto, detto anche eternit. Tuttavia, non aveva ricevuto alcuna informazione preventiva sui pericoli di tali materiali e sui rischi per la salute, incluso quello di sviluppare il cancro. "Quando chiedemmo a mio padre come fosse possibile che avesse amianto nei polmoni, ci spiegò che in RAI, oltre a essere presente in parte della struttura, poi bonificata, l'amianto veniva spesso utilizzato dai costruttori per diversi anni, fino a quando non fu completamente smaltito," racconta Lucia Russo. "Ci disse, per esempio, che si usavano fogli di amianto per costruire camini da scena o per 'tagliare le vie di

fuga'. Insomma, per diverse costruzioni." "Quanto ai controlli sanitari sui dipendenti RAI" continua Lucia, "avvenivano ogni sei mesi e comprendevano visite mediche, radiografie al torace, esami del sangue e elettrocardiogrammi. Nonostante queste procedure, mio padre non ha mai ricevuto informazioni sui pericoli dell'amianto né su eventuali problemi di salute correlati." A maggio 2020, Russo iniziò a manifestare sintomi come spossatezza, dolori allo stomaco e al fianco, e qualche colpo di tosse. A luglio 2020, dopo una serie di esami e una TAC, gli fu diagnosticato un mesotelioma e il 24 agosto 2020, consapevole che gli restava poco tempo, chiamò a sé i figli e la moglie, "ci ringraziai per tutto ciò che avevamo fatto e chiese di essere accompagnato con la terapia del dolore. Mio padre morì il 31 agosto 2020," conclude Lucia. "È quanto mai opportuno e doveroso che, oltre a risarcire le vittime senza ulteriori ritardi, la Rai valuti di sottoporre a sorveglianza sanitaria tutti i dipendenti che possono essere stati esposti all'amianto e porti a termine le bonifiche" dichiara l'avv. Ezio Bonanni. L'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto continua il suo

impegno per la bonifica di tutti i siti contaminati e la sorveglianza sanitaria. In ogni caso, è fondamentale evitare ogni forma di esposizione ad amianto. Solo così, e cioè con la prevenzione primaria, è possibile tutelare la salute, il bene più importante degli esseri umani. Per ogni istanza di tutela è sufficiente scrivere all'associazione attraverso il sito istituzionale, e/o telefonare al numero verde 800 034 294. L'associazione interverrà con una consulenza gratuita e con l'assistenza medica e legale, se richieste. Tutti coloro che nello svolgimento del loro servizio in Rai, non esclusi i giornalisti, che hanno subito eventuale esposizione ad amianto per l'uso del minerale nella sede di Viale Mazzini, hanno diritto al risarcimento del danno. Per poter accedere alla tutela risarcitoria è fondamentale, prima di tutto, dimostrare un danno di esposizione all'amianto. Quindi, il secondo step è la domanda all'INAIL di malattia professionale e poi, infine, la domanda di risarcimento del danno. In ogni caso, con il riconoscimento della malattia professionale sussiste il diritto al prepensionamento per effetto dell'applicazione dei benefici contributivi per l'amianto

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE**  
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

**Tel: 06 7230499**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Nazionale Enterprise Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

**tel 06.78851715** **info@confimpreseitalia.org**

E' quanto emerge dai risultati da una ricerca basata su campionamenti in mare aperto e in alcuni siti costieri svolti dall'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr in collaborazione con colleghi dell'Ecole Polytechnique di Losanna e dell'Università del Texas. Lo studio, pubblicato sulla rivista *Marine Pollution Bulletin*, ha rivelato che i frammenti di plastica offrono un substrato per la crescita di comunità batteriche anche patogene

La presenza di microplastiche nel Tirreno favorisce lo spread di batteri, alcuni dei quali pericolosi per gli esseri umani e gli animali. E' quanto emerge risultati di un'attività di ricerca svolta nel 2019 da un team dell'Istituto di ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche di Verbania (Cnr-Irsa) in collaborazione con colleghi dell'Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna (Svizzera) e della statunitense Texas A&M University, condotta sia in mare aperto - nelle acque di Toscana e Corsica - sia nei siti costieri di Forte dei Marmi (Lucca) e delle Cinque Terre (La Spezia). I risultati, pubblicati ora sulla rivista *Marine Pollution Bulletin*, rivelano che le particelle di plastica offrono un substrato aggiuntivo ideale per la crescita delle comunità che già proliferano nella cosiddetta "marine snow" presente in acqua, cioè l'insieme di particelle naturali composto da alghe, piante acquatiche, zooplancton - come residui di pesci e altri animali e fitoplancton. "Nel nostro studio abbiamo prima quantificato la presenza di microplastiche e di particelle

## Microplastiche disperse in mare, rifugio di batteri



organiche di origine naturale, quindi abbiamo analizzato le comunità batteriche presenti su entrambi i substrati e la presenza di resistenze ad antibiotici e metalli pesanti", afferma Gianluca Corno dell'Istituto di ricerca sulle acque (Cnr-Irsa). "In particolare, abbiamo rilevato che la maggior parte delle particelle di microplastica non seleziona 'nuovi' batteri - non si generano cioè, dal punto di vista microbiologico, nuovi inquinanti - ma offre un supporto addizionale su cui proliferano

comunità batteriche molto simili a quelle presenti sulle particelle naturali. Tali comunità, che rivestono le particelle sotto forma di sottilissimi biofilm, sono molto diverse da quelle che vivono in acqua, e comprendono anche specie patogene per gli esseri umani o per gli animali, come *Vibrio*, *Alteromonas*, *Pseudolateromonas*. Ad oggi, il rischio batteriologico legato a infezioni provocate da batteri patogeni che crescono in acqua di mare è relativamente basso, soprattutto

tare un pericolo per persone e animali, possono compromettere attività come la balneazione e in generale l'uso dell'acqua. Se a questo fenomeno aggiungiamo la già massiccia presenza di microplastiche, substrati ideali che aumentano la disponibilità di micro-habitat adatti a tali batteri, la loro proliferazione sarà ulteriormente favorita", aggiunge il ricercatore. Lo studio non ha evidenziato differenze significative tra i campionamenti condotti in mare aperto e quelli condotti sulle coste: "Questo è dovuto al fatto che il Tirreno, e il Mediterraneo in generale, subiscono un impatto antropogenico significativo da tempo, per cui la quantità di plastica e microplastica presente, e la

relativa età media delle particelle, è molto alta, riducendo le differenze tra siti di recente contaminazione e quelli invece meno esposti alle stesse. A questo contribuiscono anche le correnti superficiali che, nel Tirreno, tendono a mescolare rapidamente le acque", conclude Corno. I risultati sono stati ottenuti nell'ambito del progetto di ricerca "AE-NEAS", finanziato da AXA Foundation, che ha compreso da una serie di campionamenti in barca a vela nel settembre 2019. I dati sono stati oggetto di elaborazione successivamente, date le restrizioni e la limitata disponibilità dei laboratori durante il periodo della pandemia.

Fonte Cnr

**ELPAL CONSULTING**  
 BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - TECHNOLOGY - HR - R&D

IL NUOVO A  
 REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI  
 PASSIONI NASCONO  
 LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**BluePower**

ENTRA IN  
 BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
 +39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGC-GREENCOM  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@agc-greencom.it  
 Piazza Giovanni Rendaccio 1 - 00195

**Esteri - SPECIALE LA POVERTÀ NEL MONDO**

*Dei 181 milioni di bambini che vivono in povertà alimentare grave, il 65% risiede in appena 20 paesi. Circa 64 milioni di bambini colpiti sono in Asia del Sud e 59 milioni in Africa Sub Sahariana.*

*Nella Striscia di Gaza 9 bambini su 10 vivono in condizioni di grave povertà alimentare, sopravvivendo con due o meno gruppi di alimenti al giorno.*

# UNICEF, nuovo Rapporto

## Nel mondo 1 bambino su 4, ovvero 181 milioni, vive in condizioni di grave povertà alimentare

Ancora un drammatico Rapporto dell'UNICEF rivela che circa 181 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni - ovvero 1 su 4 - vivono in condizioni di grave povertà alimentare, con una probabilità fino al 50% maggiore di incorrere in malnutrizione acuta, una forma di malnutrizione potenzialmente letale.

Per la prima volta Child Food Poverty: Nutrition Deprivation in Early Childhood (Povertà Alimentare dei bambini: deprivazione nutrizionale nella prima infanzia) analizza le conseguenze e le cause della privazione alimentare fra i più piccoli al mondo in circa 100 paesi e tra i vari gruppi di reddito. Il rapporto rileva che milioni di bambini sotto i 5 anni non possono accedere e seguire una dieta nutriente e diversificata per sostenere una crescita e uno sviluppo ottimali nella prima infanzia e oltre.

I bambini che consumano al massimo due degli otto gruppi alimentari stabiliti sono considerati in condizioni di grave povertà alimentare. 4 bambini su 5 in questa situazione sono nutriti solo con latte materno/latte e/o un alimento amidaceo di base, come riso, mais o grano. Meno del 10% di questi bambini si nutre di frutta e verdura. E meno del 5% si nutre di alimenti ricchi di sostanze nutritive come uova, pesce, pollame o carne.

“I bambini che vivono in grave povertà alimentare sono bambini in bilico. In questo momento è una realtà per milioni di bambini piccoli e può avere un impatto negativo irreversibile sulla loro sopravvivenza, crescita e sviluppo cerebrale”, ha dichiarato Catherine Russell, Direttrice generale dell'UNICEF. “I bambini che consumano solo due gruppi alimentari al giorno, per esempio riso e un po' di latte, hanno



probabilità maggiori fino al 50% di incorrere in qualche forma grave di malnutrizione.” Il Rapporto rileva che nonostante i paesi si stiano ancora riprendendo dalle conseguenze socioeconomiche della pandemia da COVID-19, gli effetti di crescenti disuguaglianze, conflitti e crisi climatica hanno spinto i prezzi del cibo e il costo della vita a livelli record. Dei 181 milioni di bambini che vivono in povertà alimentare grave, il 65% risiede in appena 20 paesi. Circa 64 milioni di bambini colpiti sono in Asia del Sud e 59 milioni in Africa Sub Sahariana.

Nella Striscia di Gaza, mesi di combattimenti e restrizioni agli aiuti umanitari hanno fatto collassare i sistemi nutrizionali e sanitari, con conseguenze catastrofiche per i bambini e le famiglie. Cinque serie di dati raccolti tra dicembre 2023 e aprile 2024 hanno costantemente rilevato che 9 bambini su 10 nella Striscia di Gaza vivono in condizioni di grave povertà alimentare, sopravvivendo con due o meno gruppi di alimenti al giorno. Questa è la prova dell'impatto terribile che il conflitto e le restrizioni stanno avendo sulla capacità delle famiglie di sod-

disfare il fabbisogno alimentare dei bambini, e della rapidità con cui ciò espone i bambini a rischio di malnutrizione potenzialmente letale. In Somalia, un Paese colpito da conflitti, siccità e inondazioni, il 63% dei bambini vive in condizioni di grave povertà alimentare e, nelle comunità più vulnerabili, oltre l'80% di persone che si prendono cura di bambini ha riferito che i propri bambini non hanno potuto mangiare per un'intera giornata.

Il rapporto rileva che circa la metà (46%) di tutti i casi di povertà alimentare grave dei bambini si verifica in famiglie povere, dove la povertà di reddito è probabilmente uno dei fattori principali, mentre il 54% - ovvero 97 milioni di bambini - vive in famiglie relativamente più ricche, tra le quali gli ambienti alimentari e le pratiche di alimentazione inadeguate sono i principali fattori di povertà alimentare nella prima infanzia.

Diversi fattori stanno alimentando la crisi della povertà alimentare fra i bambini, tra cui i sistemi alimentari che non riescono a fornire ai bambini opzioni nutrienti, sicure e accessibili, l'incapacità delle

famiglie di permettersi alimenti nutrienti e l'incapacità dei genitori di adottare e sostenere pratiche positive di alimentazione dei bambini. In molti contesti, gli alimenti ultra-lavorati e le bevande zuccherate, a basso costo e poveri di nutrienti, sono commercializzati in modo aggressivo e per i genitori e le famiglie e rappresentano la nuova normalità per l'alimentazione dei bambini. Questi alimenti e bevande poco salutari sono consumati da una percentuale allarmante di bambini in condizioni di povertà alimentare, eliminando dalla loro dieta quotidiana alimenti più sani e nutrienti.

Allo stesso tempo, sono stati ottenuti notevoli successi. Per esempio, il Burkina Faso ha dimezzato la povertà alimentare grave dei bambini dal 67% nel 2010 al 32% nel 2021. Il Nepal ha ridotto la povertà alimentare grave dei bambini dal 20% nel 2011 all'8% nel 2022. Il Perù mantiene il tasso al di sotto del 5% dal 2014 nonostante il prolungato periodo di declino economico e il Ruanda ha ridotto il tasso dal 20% nel 2010 al 12% nel 2020.

Per porre fine alla povertà alimentare fra i bambini, l'UNI-

CEF chiede ai Governi, alle organizzazioni per lo sviluppo e umanitarie, ai donatori, alla società civile e all'industria alimentare e delle bevande di:

- trasformare i sistemi alimentari in modo che gli alimenti nutrienti, diversificati e sani siano l'opzione più accessibile, economica e desiderabile per chi si occupa dell'alimentazione dei bambini.
- Fare leva sui sistemi sanitari per fornire servizi nutrizionali essenziali per prevenire e curare la malnutrizione nella prima infanzia, compreso il sostegno agli operatori sanitari e nutrizionali delle comunità per consigliare i genitori e le famiglie sulle pratiche di alimentazione e cura dei bambini.

- Attivare i sistemi di protezione sociale per affrontare la povertà di reddito attraverso trasferimenti sociali (in denaro, cibo e buoni), con modalità che rispondano alle esigenze alimentari e nutrizionali dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie.

Per accelerare le azioni e prevenire, identificare e curare la povertà alimentare grave dei bambini e la malnutrizione, lo scorso anno l'UNICEF ha lanciato il Child Nutrition Fund (CNF) con il supporto dell'Ufficio per il Commonwealth e lo Sviluppo del Regno Unito (FCDO), la Fondazione Bill e Melinda Gates e la Children's Investment Fund Foundation (CIFF). Il CNF è un meccanismo di finanziamento multi-partner guidato dall'UNICEF che incentiva gli investimenti nazionali per porre fine alla malnutrizione dei bambini. L'UNICEF esorta i governi, i donatori e i partner finanziari a sostenere il CNF e a dare priorità a politiche e pratiche sostenibili per porre fine alla grave povertà alimentare e alla malnutrizione dei bambini.

Fonte Unicef

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Gaza, denuncia dell'Unicef: "I bambini non hanno più acqua, cibo e cure mediche"

*Nel centro della città centrata una scuola Israele: "C'erano terroristi"*

**Israele: "Idf ha ucciso 3 terroristi a Rafah, a Gaza sud"**

L'esercito israeliano ha annunciato di aver eliminato in uno scambio a fuoco "tre terroristi che si erano avvicinati" alla area di sicurezza nella zona di Rafah. Lo ha fatto sapere il portavoce militare aggiungendo che i soldati all'opera in quella area hanno "identificato numerosi sospetti che si stavano avvicinando al confine nel tentativo di attraversare la zona di sicurezza". Due di loro - ha spiegato il portavoce - sono stati "uccisi da un velivolo dell'Idf" mentre un altro "è stato eliminato dall'artiglieria". Un quarto potrebbe essere riuscito a rientrare a Gaza, ma nessuno di loro - ha concluso il portavoce - è riuscito a varcare la recinzione costruita lungo la Striscia".

Drammatica la denuncia dell'Unicef sulla situazione dei minori a Gaza: "Dopo settimane di attacchi aerei e tagli a tutte le vie di rifornimento, i bambini a Gaza non hanno più cibo, acqua e cure mediche". Poi l'organizzazione umanitaria fornisce anche altri numeri devastanti. "La capacità di fornitura idrica è al 5% dei livelli normali, con 700.000 persone in grave difficoltà nel nord della Striscia di Gaza, costrette a bere acqua salina e contaminata, con gravi rischi di diarrea acuta e colera. A Gaza la situazione continua ad essere catastrofica e il prezzo più alto lo pagano i bambini. Qui ogni 3 minuti un bambino viene ucciso o rimane ferito. Gli ospedali, completamente sovraccaricati e senza elettricità, non riescono più a curarli. Alcuni dei neonati prematuri e in attesa di supporto vitale sono morti a causa di interruzioni di corrente, scarsità di ossigeno e di acqua all'ospedale Al-Shifa. Sono almeno 1,7 milioni i palestinesi



sfollati nella Striscia di Gaza, di cui 800.000 bambini. La popolazione di Gaza - conclude la nota - è stremata e costretta a vivere in condizioni terribili". Sul terreno poi gli attacchi si moltiplicano. In queste ore un attacco aereo israeliano è stato condotto contro una scuola delle Nazioni Unite piena di centinaia di sfollati nel centro di Gaza ha ucciso almeno 27 persone. L'esercito israeliano ha dichiarato di aver effettuato un attacco contro una scuola dell'Unrwa che ospitava un "complesso di Hamas". Giornalisti locali hanno riferito alla Bbc che un aereo da guerra israeliano ha lanciato due missili contro le aule all'ultimo piano della scuola

## Hamas respinge il piano degli Stati Uniti per una tregua con Israele

Hamas ha respinto l'ipotesi d'accordo di un cessate il fuoco proposta dagli Stati Uniti e mai accettata da Israele e dall'organizzazione radicale palestinese. La notizia è trapelata da fonti saudite, solitamente bene informate sulle posizioni di Hamas. Fonti di Hamas avevano già espresso esposto pessimismo riguardo alla possibilità di raggiungere un accordo di cessate il fuoco e del rilascio degli ostaggi con Israele. Lo ha riferito Haaretz secondo cui Hamas in una nota inviata alle fazioni palestinesi sostiene che la proposta di Israele non è la roadmap rilanciata dal presidente Joe Biden. Secondo la stessa fonte - che cita anche il canale saudita Asharq News - Israele sarebbe disposto ad attuare solo la prima fase della proposta mantenendo la possibilità di riprendere i combattimenti con il suo esercito ancora a Gaza. Hamas avrebbe quindi chiesto ai mediatori di Qatar e Egitto - alla presenza del capo della Cia William Burns - chiarimenti sulla corrispondenza tra la proposta di Biden e quella di Israele. Va detto poi che gli Stati Uniti sembrano più che mai decisi a fermare l'operazione a Gaza. Da settimane il pressing di Washington su Tel Aviv si è intensificato. Lo stesso Biden in un'intervista al Time ha risposto che "ci sono tutte le ragioni per trarre questa conclusione" alla domanda se fosse d'accordo con chi in Israele ritiene che Netanyahu stia prolungando il conflitto per i propri interessi politici. Posizione rivista poche ore dopo, quando alla Casa Bianca ha detto di non pensare che il leader israeliano stia facendo la guerra per giochi politici, riconoscendo che Israele ha "un problema serio". Ma Netanyahu, nonostante gli appelli arrivati anche dall'Europa e dalle famiglie degli ostaggi a sottoscrivere l'accordo - sul quale vige il veto dei due ministri di estrema destra Smotrich e Ben Gvir che minacciano di far cadere il governo - sembra restio a chiudere la partita a Gaza. Il premier ha aperto alla possibilità di sospendere temporaneamente le ostilità per alcune settimane.

nel campo profughi di Nuseirat. L'ufficio stampa di Hamas ha affermato che almeno 27 persone sono state uccise e ha accusato Israele di aver commesso un "orribile massacro". Fonti giornalistiche locali riportano l'uccisione

di almeno 32 persone. Ambulanze e squadre di soccorso hanno portato i feriti e i morti in un ospedale vicino. I filmati sui social media hanno mostrato aule distrutte e cadaveri avvolti in sudari in un obitorio.

## ESTERI - Messico, una donna presidente per la prima volta nella storia del Paese

Una donna, Claudia Sheinbaum, nipote di emigrati ebrei bulgari, è la nuova presidente di sinistra del Messico che ha battuto un'altra donna la conservatrice Xóchitl Gálvez, con il 59% dei voti contro il 28%. Ma la rivoluzione non sta tanto nella scontata vittoria della sinistra messicana, ma



dal peso che le donne hanno assunto ai vertici del Paese guidando la Corte Suprema, la banca centrale del Messico e 13 governatori, anzi governatrici, sui 31 degli Stati della Federazione. Una rivoluzione per un Paese tradizionalmente considerato machista e dove in narcos o i padroni del traffico di donne ne hanno ucciso o fatte sparire centinaia, e la matanza continua. Da anni il movimento femminile esercita pressioni per costringere i partiti a fissare quote per le candidate donne dagli anni 80, dopo la

caduta dei regimi autoritari, per lo più sostenuti dagli Stati Uniti. L'impronta femminista ha contraddistinto questa campagna presidenziale con lo slogan di Sheinbaum scandiva "È tempo per le donne", mentre la sua avversaria Gálvez affermava di avere le "ovaie" per affrontare la criminalità organizzata. Le donne messicane hanno guidato una rivoluzione politica già con l'attuale presidente del Messico, Andrés Manuel López Obrador di sinistra che introdusse un precedente nel 2000 quando divenne sindaco di Città del Messico. Allora fra i primi atti nominò un governo con il 50% al femminile e la signora Sheinbaum, un'ingegnere ambientale, fu il suo segretario all'ambiente. Da tempo una coalizione di donne politiche, attiviste, avvocatess e accademiche faceva pressione sul Con-

gresso affinché adottasse inizialmente quote femminili al 30%, per passare al 40 e poi al 50. Nel 2019, il Messico, che a livello politico di machista ha ben poco, ha approvato un emendamento costituzionale che prevede "parità in tutto", quindi candidature per tutte le cariche elettive e posti ai vertici dei rami esecutivo e giudiziario. Quando l'emendamento fu approvato, López Obrador era già presidente e la Sheinbaum era diventata sindaco di Città del Messico. La candidatura della Sheinbaum non ha creato né sorpresa né clamore non solo perché la sua carriera politica si è affermata all'ombra di Obrador, ma anche perché tutta la sua campagna elettorale è stata impostata sui diritti delle donne. È difficile valutare se il genere di l'abbia aiutata alle elezioni perché anche la sua principale rivale era una donna. L'unico uomo in corsa era Jorge Álvarez Máynez, candidato di un piccolo partito di centrosinistra, che ha ottenuto l'11% dei voti. Come sindaco,

il suo femminismo fu piuttosto moderato tanto da criticare le grandi manifestazioni del 2019 per protestare contro i femminicidi che portarono a dei gravi disordini. Nel 2021, un gruppo di donne prese il controllo di un'importante rotatoria di Città del Messico, erigendo una statua di una ragazza con il pugno alzato, ribattezzata il sito "Piazza delle Donne che Combattono". Ma anche López Obrador di sinistra, non ha avuto sempre un rapporto facile con le femministe, ma sostenendo Sheinbaum alla presidenza ha dimostrato che il suo femminismo si fosse in qualche modo radicalizzato. Per quanto riguarda le relazioni con gli Stati Uniti, la neopresidente ha detto che proverà a garantire "un rapporto di amicizia e rispetto reciproco". Ma in riferimento ai molti messicani che vivono e lavorano negli Stati Uniti, ha promesso di "difendere sempre i messicani che si trovano dall'altra parte del confine".

**Balthazar**

LA CRISI RUSSO UCRAINA

Peskov: "L'uso di missili contro la Russia non resterà senza conseguenze"

Stoltenberg: "Nato non schiererà uomini in Ucraina"



L'uso da parte di Kiev di missili di Paesi Nato nei bombardamenti sulla Russia "non rimarrà senza conseguenze" per l'Occidente. Lo ha affermato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, definendo "molto importante" la dichiarazione fatta ieri dal presidente Vladimir Putin sulla risposta asimmetrica di Mosca, che fornirà missili a parti terze per colpire "obiettivi sensibili" dei Paesi Nato. Ma "ovviamente" la Russia non precisa a chi verranno dati questi missili, ha aggiunto Peskov, citato dalle agenzie russe. Poi Stoltenberg, segretario generale della Nato: "Gli alleati possono dimostrare il loro sostegno all'Ucraina in modi diversi. La Nato non ha intenzione di schierare forze in Ucraina, ci stiamo concentrando su come possiamo stabilire un quadro di sostegno più forte con un sistema istituzionalizzato di aiuti". Queste le parole di Stoltenberg parlando in conferenza stampa a Helsinki assieme al presidente Finlandese, Alexander Stubb, e rispondendo ad una domanda sulla possibilità espressa dal Presidente francese Macron di inviare istruttori a Kiev. "La Finlandia non ha intenzione di schierare truppe in Ucraina", ha aggiunto dal canto suo Stubb. "Non vediamo alcun pericolo di un attacco imminente contro qualsiasi alleato Nato. Questa idea che ci sia una sorta di conto alla rovescia verso la prossima guerra è sbagliata. La Nato è qui per evitare che ciò accada, lo facciamo da 75 anni. La Russia ora è già preoccupata dalla guerra in Ucraina. In realtà hanno spostato molte forze dalle vicinanze della Finlandia e dei Paesi settentrionali verso all'Ucraina".

# Crosetto: Serve una difesa comune europea Preverrebbe ogni attacco

“È necessario costruire una difesa comune europea, non per usarla in attacco, ma per prevenirlo, nel caso possa venire da qualcuno che impazzisce”. Lo ha detto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, intervenendo in collegamento a “Mattino 5”. “Costruire una difesa significa dare sicurezza ai Paesi- ha continuato Crosetto- Il requisito per avere una vita ordinata, una democrazia, una vita normale in ciascuna nazione è avere la sicurezza. Noi dobbiamo costruire una difesa mettendo insieme tutte le risorse europee perché da soli non abbiamo né abbastanza uomini né abbastanza strutture. Dobbiamo mettere insieme l’esercito italiano con quello tedesco, francese, olandese, spagnolo ecc. E dobbiamo metterli in grado di operare insieme se ce ne fosse bisogno, come fa la Nato ad esempio, facendoli lavorare insieme. Questo è il modo principale per avere sicurezza e per evitare la guerra. L’Europa non l’ha mai fatto perché ci siamo accontentati che lo facessero gli americani, avevamo il fratello grosso e potente e ci difendeva lui. Gli americani ci stanno dicendo che non è detto che ci difenderanno anzi, hanno altri interessi. Il loro confronto nei prossimi anni sarà con la Cina e non con la Russia e quindi ci dicono: ‘Se avete un problema con la Russia iniziate a pensarci voi’. L’Europa da questo punto di vista dovrà fare un ragionamento e fare delle scelte che non sono coraggiose ma molto banali. Investire in difesa significa investire in sicurezza e in pace. Dobbiamo iniziare a farlo da soli, non lo abbiamo mai fatto, dobbiamo superare un gap di decine di anni”. Alla domanda se in questo contesto abbia senso riesumare la leva militare, Crosetto ha risposto: “Le guerre che si stanno combattendo sono fatte da professionisti. Non si può pensare di prendere dei ragazzi, fargli fare un anno di leva, poi accantonarli e nel caso richiamarli se dovesse scoppiare qualcosa di grave. Bisogna avere Esercito, Marina e Aereo-



nautica fatta di professionisti che fanno quello e sacrificano la loro vita per quello. E poi, in caso di una gravità assoluta, avere una riserva si può richiamare, una riserva di semi professionisti come ce l’hanno Israele o la Svizzera ad esempio”. Sul tema degli attacchi ucraini contro la Russia con armi americane, il ministro ha detto: “Non penso ci siano stati ancora attacchi da parte dell’Ucraina in Russia anche perché la lettura che è stata data in Italia è stata un po’ enfatizzata. Gli americani hanno autorizzato l’utilizzo delle loro armi solo verso un unico obiettivo specifico in Russia che è quello da cui partono gli attacchi missilistici verso l’Ucraina. Quindi non in modo totale verso la federazione russa, estensivo, come qualcuno ha cercato di dire. Noi abbiamo tenuto la posizione che abbiamo da due anni, quella di dire: abbiamo fornito aiuti all’Ucraina per difendersi dagli attacchi russi, abbiamo consentito all’Ucraina di utilizzare i nostri aiuti sul territorio ucraino per impedire ai russi di continuare quello che stanno facendo. Mentre noi parliamo stanno cadendo centinaia di ordigni, oltre 10.000 granate al giorno cadono sull’Ucraina, per cui stiamo aiutando il Paese a difendersi da questo tipo di attacchi, non vogliamo che ci sia un’escalation ulteriore perché il mondo non ne ha biso-

gno, stiamo cercando da sempre, a fianco agli aiuti, di aprire un tavolo di negoziazione, di convincere la Russia a partire con una tregua, come abbiamo fatto con Israele, per poi iniziare un dialogo che consenta di ripristinare il diritto internazionale e di ridare all’Ucraina la dignità di uno Stato libero e non in guerra”. “La Russia- ha continuato Crosetto- sa benissimo che se la Nato volesse potrebbe colpirla, sa benissimo che la Nato è una cosa diversa dall’Ucraina, non c’è bisogno di convincere nessuno. C’è bisogno di far capire alla Russia che questa guerra non deve continuare, che ha molto da rimetterci, anche se è più grande e più forte dell’Ucraina. Purtroppo nelle guerre contano il numero di uomini e la capacità di produzione militare, e la Russia ha molti più uomini, per Putin la vita dei suoi uomini conta molto meno di quanto conta per Zelensky o in Occidente. Per cui la Russia ha dei vantaggi rispetto all’Ucraina, lo sappiamo tutti e dobbiamo impedire alla Russia di pensare di poter conquistare ogni nazione più debole, perché altrimenti finita l’Ucraina toccherà a un’altra nazione e non è questo l’equilibrio che può governare il mondo nei prossimi anni. O lo governa il diritto internazionale o la legge del più forte. Se lasciamo passare quest’ultima idea vi informo che noi non siamo tra i più forti”. Infine, in riferimento alle parole del presidente francese Emmanuel Macron, sulla possibilità che la Nato mandi soldati sul territorio russo, Crosetto ha sottolineato: “Il problema è che siamo tutti in campagna elettorale per le europee, e io non do particolare significato alle dichiarazioni nelle settimane prima della campagna elettorale, bisogna vedere cosa si dirà nei giorni successivi. La Nato però non decide su scelta di una nazione ma riunendosi, votando, coinvolgendo tutte le nazioni e non ha mai preso una decisione di questo tipo. Infatti la dichiarazione è stata smentita anche da molti altri Paesi nei giorni successivi”.

## Valdimir Putin avverte l’Occidente: “Se verrà minacciata la sovranità e l’integrità territoriale useremo l’atomica”

Putin di nuovo contro l’Occidente ed in particolare contro gli Stati Uniti, per il sostegno militare fornito all’Ucraina. Il Presidente russo parla di uso dell’atomica e di guerra. La Russia è costantemente accusata di agitare un “manganello nucleare”, ma le condizioni per l’uso dell’arma atomica da parte di Mosca sono descritte nella sua dottrina nucleare, che dichiara possibile l’utilizzo “di tutti i mezzi” in caso di minaccia alla sovranità e l’integrità territoriale russa. Queste le parole del leader russo nel corso di un incontro con rappresentanti dei media internazionali a margine del Forum Economico In-



ternazionale di San Pietroburgo. Il conflitto in Ucraina non dovrebbe essere portato al punto di una minaccia di uso delle armi nucleari, ha affermato il capo del Cremlino, rilanciato dai media russi. L’agenzia Reuters ha chiesto al capo di Stato quale sarebbe la

causa scatenante di una guerra nucleare e quanto il mondo sia vicino a questo rischio nel conflitto in Ucraina. “Tentano continuamente di accusarci di agitare una sorta di manganello nucleare. Ma ho forse sollevato la questione della possibilità di usare armi nucleari? L’avete fatto voi, mi avete portato su questo argomento, poi direte che stavo agitando un manganello nucleare”, ha detto. Il presidente russo ha citato la dottrina nucleare russa, secondo cui in caso di azioni che minacciano la sovranità della Russia, si ritiene possibile utilizzare “tutti i mezzi” a sua disposizione. Poi l’invito agli Stati Uniti: “Do-

rebbero smettere di fornire armi all’Ucraina e il conflitto finirà entro 2-3 mesi” Poi sull’Italia: Ad una domanda dell’agenzia Ansa il leader del Cremlino risponde così: “Vediamo che la posizione dell’Italia verso la Russia è più contenuta rispetto ad altri Paesi europei e valutiamo questo in modo adeguato. In Italia - aggiunge - non si diffonde una russofobia da cavernicoli e lo teniamo in considerazione. Noi speriamo che quando la situazione riguardo all’Ucraina comincerà a stabilizzarsi, riusciremo a ristabilire relazioni con l’Italia forse anche più velocemente che con qualche altro Paese”.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)